

Sipario sul Carnevale di Venezia

domenica 17 febbraio, verso le ore 22, alcune centinaia di giovani si accalcavano nel campiello antistante al teatro Malibran in attesa di accedere al teatro stesso per assistere allo spettacolo di Dario Fo. Poiché i posti a disposizione non erano molti potevano accadere incidenti come quelli verificatisi in circostanze analoghe, in occasione di manifestazioni sportive e di concerti pop. Ebbene, a Venezia, tali incidenti sono stati felicemente evitati: è bastato che lo stesso Fo, affacciatosi a una finestra del teatro, intrecciasse con i giovani in attesa, un dialogo pieno di intelligenza e di humor (con la partecipazione «straordinaria» degli abitanti delle case vicine fattisi alle finestre, spesso in pigiama o in camicia da notte), perché le acque si placassero. Il pubblico ha incominciato ad affluire ordinatamente in teatro (prendendo posto, in mancanza di meglio, anche in palcoscenico) e in capo a una mezz'ora Dario Fo ha incominciato a recitare la storia del soldato cinese e delle due tigri...

Quello che si potrebbe definire con parole «impegnate» il rapporto intellettuale-massa non si è limitato all'episodio già ricordato che ha avuto come protagonista Dario Fo, ma è stato un po' una costante dei festeggiamenti carnevaleschi veneziani.

21 FEB. 1980
L'ESPRESSO